



PRESIDI SANITARI: TUTELIAMO LA LIBERA SCELTA DEI PAZIENTI E LA CORRETTEZZA NELLE PROCEDURE DI GARA

SCHEDE TECNICA DESCRITTIVA

La Campagna proposta da Avvocati Rando Gurrieri Di Martino & Partners trae spunto dalla legge di bilancio 2017, che ha introdotto all'art. 1, c. 424, l'obbligo, a carico delle Amministrazioni, di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario. Il legislatore, riguardo le procedure di gara per le forniture sanitarie in questione, ha indicato all'art.30 del Codice appalti i criteri di aggiudicazione.

L'obbiettivo, anche in questa delicatissima materia, è ottimizzare la qualità della spesa attraverso il bilanciamento tra la soddisfazione delle esigenze dei cittadini e l'impegno delle risorse pubbliche.

Questi sono i principi (condivisibili) ma **la realtà è spesso un'altra**.

In molti casi, invece di assicurare centralità al paziente e personalizzazione delle cure, **le Amministrazioni sanitarie procedono ad indire procedure di appalto al massimo ribasso senza monitorare le esigenze degli utenti** anche tramite consultazione delle associazioni rappresentative; a ciò consegue una standardizzazione dei prodotti e servizi, a discapito di quelle caratteristiche (capillarità del servizio e qualità dell'assistenza) che dovrebbero presiedere al processo di erogazione dei LEA - livelli essenziali di assistenza, e specificamente a quello di assistenza protesica ai cittadini. Ma la standardizzazione dei prodotti - a scapito quasi sempre della qualità - è sempre inaccettabile, **tanto più per quei dispositivi infungibili e su misura, quali protesi, presidi protesici (sacche per stomia, cateteri, pannoloni per incontinenza) e per la fornitura di farmaci personalizzati**.

I presidi sanitari sono beni infungibili e **un presidio non appropriato o di scarsa qualità può peggiorare le condizioni di salute di un paziente** (o, nella migliore delle ipotesi, non consentirgli di migliorarle) **ed avere riflessi pesanti e negativi sulla qualità della vita sua e dei suoi familiari, specie se conviventi** (*cfr. a titolo di esempio, le tre storie, tratte dal report di una associazione meritevolmente impegnata nel campo narrate nell'all. 1 nel caso di sacche per stomia*).

Si tratta di principi pacificamente riconosciuti sulla carta e spesso tradotti in **disposizioni normative, spesso non applicate correttamente**. Si considerino, a titolo esemplificativo, le regole riguardanti gli ausili per stomia impresse nel D.P.C.M. 12/01/2017 pubblicato sulla G.U. n.65 del 18/03/2017, che all'allegato 11, art.1, comma 4, dispone testualmente: **" Per l'erogazione degli ausili per stomia di cui alla classe 09.18 del nomenclatore, le regioni adottano modalità di acquisto e di fornitura che garantiscano agli assistiti la possibilità di ricevere, secondo le indicazioni cliniche a cura del medico prescrittore, i prodotti inclusi nel repertorio più adeguati alle loro specifiche necessità e assicurano la funzione di rieducazione specifica"**.

Così il legislatore ha voluto nettamente distinguere le procedure di acquisto di cui alla classe 09.18 da quelle generali, invitando le Regioni ad adottare modalità di acquisizioni



specifiche. La problematica non interessa soltanto gli ausili per stomia ma anche altre tipologie di forniture (protesi acustiche ecc.).

Avvocati Rando Gurrieri Di Martino & Partners ha quindi lanciato una Campagna legale diretta a tutelare anche in giudizio, in tutto il territorio nazionale, sia la libera scelta dei pazienti, sia la correttezza delle procedure di gara.

I - Destinatari della campagna legale: Cittadini ed enti esponenziali

I destinatari della Campagna possono essere, innanzi tutto:

- Cittadini con patologie necessitanti di un presidio sanitario specifico, appropriato ed adeguato per legge alle loro specifiche necessità per una cura e rieducazione specifica;
- Organi ed associazioni di categoria e di consumatori.

Situazioni tipiche:

L'azione giudiziaria sarà proponibile tutte le volte in cui si lamenti la violazione sia del principio di libera scelta della fornitura da parte dell'utente che dei livelli di qualità dei prodotti (tali, ad esempio, da provocare lesioni, eruzioni cutanee, ulteriori patologie, rallentamenti nel processo di cura, complicanze, eccetera) con conseguenti ricadute di danni sul paziente e sui propri familiari (spese mediche-disabilità-danni di qualsiasi genere, compresi quelli esistenziali, morali e relazionali).

Organi giurisdizionali competenti:

Tribunale Civile (Riconoscimento del diritto di libera scelta in applicazione dei LEA ex D.P.C.M.12/01/2017 - G.U.n.65 del 18/03/2017, allegato 1, comma 4 - Risarcimento dei danni fisici e psichici per prodotti inadeguati).

II - Destinatari della campagna legale: Ditte fornitrici

Tra i destinatari della Campagna anche le ditte fornitrici, partecipanti alle procedure di acquisizione indette dalle Amministrazioni sanitarie.

Situazioni tipiche:

L'azione giudiziaria sarà proponibile tutte le volte in cui i bandi non terranno conto dei principi esposti in premessa, privilegiando, con il metodo del massimo ribasso, forniture generiche e standardizzate senza una adeguata considerazione delle reali esigenze manifestate, anche storicamente, dall'utenza; o quando i bandi non garantiscano la qualità dei prodotti.

Organi giurisdizionali competenti:

T.A.R.; Consiglio di Stato; C.G.A.R.S. (Ricorsi).

Giurisprudenza di riferimento:

T.A.R. Sicilia - sent.n.144/2012; sent.n.325/2012; T.A.R.Puglia - sent.n.79/2017.

Consiglio di Stato - sent.n.2818/2010.

Corte di Cassazione - sez.lavoro - sent.n.5663 del 10/04/1992.

ANAC - parere n.57 del 14/10/2014; deliberazione 7 Adunanza 12/3/2014.



ALL. 1)

Premessa.

La stomia è un'apertura praticata chirurgicamente sull'addome cui è applicato un sacchetto di raccolta (spesso è la soluzione in casi di malattie infiammatorie croniche o tumori) che può essere temporaneo o definitivo.

Nel 2015 risultano in Italia oltre 74.000 persone portatrici di stomia, con un'incidenza variabile a seconda della Regione.

L'età media è di 68 anni e il 54% degli stomizzati sono in età lavorativa e con un tasso di occupazione pari al 61%.

Le criticità che si riscontrano sono, dopo la prescrizione del prodotto alla dimissione ospedaliera, gli intoppi burocratici presso le ASL per fornitura; cattiva gestione nella distribuzione dei presidi e accessori; tempistica lunga per consegna e/o cambio presidio, scarsa flessibilità da parte delle Amministrazioni Sanitarie.

Storie di pazienti:

1) Maria 56 anni - L'Azienda sanitaria dove risiede Maria ha aggiudicato la fornitura di ausili per stomia ad un solo fornitore.

Maria, neo operata, non usa il presidio della ditta vincitrice. Inizia ad usare il nuovo prodotto, ma questo non resta attaccato all'addome. La notte è costretta a svegliarsi più volte perchè la sacca si stacca. Dopo 5 giorni la cute della signora è arrossata e infiammata. E' costretta a chiedere aiuto alla ditta che produce il prodotto a lei idoneo. La ditta fornisce campionatura a Maria. L'associazione sta lottando affinché la Asl le riconosca le "sue" sacche. Intanto la signora deve farsi seguire da un ambulatorio specializzato perchè l'infiammazione ha seriamente compromesso la gestione della sua stomia.

2) Nicola 70 anni - L'Azienda sanitaria dove risiede Nicola ha aggiudicato la fornitura di ausili per stomia ad un solo fornitore tramite un accordo quadro che prevede una graduatoria "a rotazione" nel caso in cui il primo prodotto non fosse idoneo.

La ditta prima aggiudicataria non è quella che produce i presidi del sig. Nicola che, informandosi, scopre che la ditta produttrice delle sue tradizionali sacche non ha partecipato alla gara per cui Nicola è costretto a provare tutte le placche delle ditte in graduatoria, ma nessuna di questa garantisce la qualità di vita e serenità di prima.

L'associazione, insieme alla Asl, sta cercando di garantire le "sue" sacche attraverso relazioni mediche che attestino la gravità della situazione. Nel frattempo deve acquistarle a sue spese.

3) La centrale degli acquisti di una Regione del Nord Italia a seguito di una procedura pubblica di acquisto con un solo fornitore ha aggiudicato cateteri vescicali permanenti, sia in ambito ospedaliero che domiciliare:

Se non appropriati, anche in relazione alla manualità del paziente, tali cateteri diventano inefficaci con sicuri danni ai reni.

Molti pazienti paraplegici, e non solo, hanno denunciato questa grave procedura.